

RIVOLUZIONE COMUNISTA

Piu' cresce l'impovertimento capitalistico delle masse più la lotta per la sopravvivenza trapassa in *scannamento sociale* ed in particolare in *femminicidio*.

Le donne, le giovani, non debbono né perdersi nello sgomento né restare indifferenti. Debbono attrezzarsi contro questo fenomeno.

Intanto bisogna creare unione, solidarietà, cooperazione, socialità nelle case nei quartieri, sul lavoro; respingendo con l'azione collettiva ogni forma di violenza e di sopraffazione maschile.

Bisogna poi sviluppare l'organizzazione delle donne proletarie più combattive e soprattutto rafforzare il partito rivoluzionario per abbattere il dominio della finanza e liberare la donna da ogni violenza e schiavitù.

Il governo Monti ha già distrutto con l'attacco alle pensioni l'esistenza di centinaia di migliaia di lavoratrici vicine alla pensione. E ora, sempre col sostegno di Confindustria, PdL, PD, Confederazioni Sindacali, ecc... sta procedendo al riordino del "*mercato del lavoro*" incentrandolo sul ricatto padronale, sul *dumping* salariale, sulla gratuità del lavoro giovanile. Esso colpisce prima di tutto le condizioni di vita e di lavoro delle donne, adulte e giovani, rendendo la loro vita un vero e proprio inferno, che porterà forme ancora più orride di sopraffazione e di violenza antifemminile. In questi primi mesi del 2012 ben 19 assassini segnano l'annientamento di donne, nei modi più orridi e bestiali, per mano di mariti, fidanzati, ex, amici o semplici violentatori.

Donne, giovani, non possiamo permettere questo *annientamento*. Dobbiamo porre un "*alt*" e dare una risposta adeguata a questa carneficina. Per farlo dobbiamo creare prima di tutto l'unione, la solidarietà, la cooperazione tra donne; e mettere in atto azioni collettive, appropriate in grado di respingere e punire ogni tipo di molestia, violenza, sopraffazione da parte dell'uomo. Non possiamo permettere che donne, giovani (e sempre più spesso bambini) soccombano sotto la furia bestiale di mariti, fidanzati, ex, amici.

E' chiaro che la violenza antifemminile è parte integrante del sistema capitalistico che si regge sul dominio del più forte, sullo sfruttamento del lavoro, sul sacrificio di ragazze e donne da immolare al profitto, all'affarismo e speculazione, alla catena gerarchica del modello sociale.

Quindi si può arginare ed estirpare questo fenomeno solo mettendo in discussione il sistema e battendosi per rovesciarlo. Ci vuole dunque la decisione e la forza di organizzarsi in modo permanente e nel partito rivoluzionario per poter attuare tutte le forme di lotta.

Ecco come muoversi e agire.

1) Mettere in atto le forme più adatte di autodifesa; stabilendo contatti e collegamenti tra ragazze e donne nel vicinato, nel quartiere, nei luoghi di lavoro, ovunque occorra e sia

possibile, per respingere ogni forma di violenza mediante il sostegno reciproco, la cooperazione, l'azione collettiva.

2) Formare i comitati di autodifesa per combattere ogni forma di violenza antifemminile; con la piena consapevolezza che la battaglia contro la violenza maschile richiede la più vasta cooperazione tra donne e, più in generale, la *solidarietà di classe* di tutti i lavoratori, in quanto solo questo consente di superare l'individualismo, la scissione e la competizione tra i sessi, molle scatenanti della violenza. Le donne immigrate, in particolare, specie quelle provenienti dai paesi musulmani, debbono ripudiare la soggezione tradizionale all'uomo e unirsi alle donne più avanzate in un fronte comune di lotta antimaschilista senza affidarsi ai commissariati e/o ai consultori.

3) Ingaggiare una lotta senza quartiere contro il nuovo governo Monti-Napolitano di schiavizzatori, distruttori di esistenze proletarie, acceleratori di fallimenti della finanza pubblica e di conflitti intereuropei; respingere al mittente i loro provvedimenti affamatori.

4) Esigere il salario minimo garantito di 1.250,00 euro mensili per disoccupati/e cassintegrati/e sottopagati/e pensionati con assegno inferiore per assicurare l'esistenza dei lavoratori e delle lavoratrici e ostacolare la differenziazione al ribasso tra uomini e donne, tra nord e sud, tra locali ed immigrati. Pensioni minime pari al salario minimo garantito.

5) Rovesciare il carico fiscale sui ricchi - abolire l'IRPEF sul salario fino a 20.000 euro netti annui - l'IVA sui generi di largo consumo e le accise su benzina e gasolio per lavoratori e disoccupati - esigere la cancellazione del debito pubblico con obbligo del tesoro di rimborsare i piccoli risparmiatori - organizzare il controllo proletario sui fondi INPS e INAIL per impedire che vengano manipolati dal governo a favore di banche e imprese.

6) Contrastare la privatizzazione e lo smantellamento dei servizi; in particolare di istruzione - sanità - acqua - trasporti; esigendone la gratuità ed attuando il controllo proletario sulle rispettive strutture mediante la formazione di appositi organismi di quartiere e/o di zona.

7) Difendere la dignità femminile e la piena autodeterminazione della donna dagli attacchi familistici e sessuofobici dello Stato della Chiesa dei medici obiettori e dei sedicenti difensori della vita.

8) Combattere ogni discriminazione sessuale: difendere gay e lesbiche e ogni altro genere da ogni forma di intolleranza o aggressione.

9) Esigere la gratuità dell'istruzione, dei trasporti, delle mense per i proletari - l'assegnazione di alloggi popolari a canoni bassi - il blocco degli sfratti esecutivi - il diritto di ogni bisognosa di attuare occupazioni e autoriduzioni dei canoni

Ricomporre l'unità di organizzazione, movimento, lotta del proletariato italiano ed europeo per combattere la dittatura finanziaria del capitale e instaurare il potere proletario
TRASFORMARE LA GUERRA SOCIALE IN GUERRA RIVOLUZIONARIA

Milano, 8 marzo 2012
Fotocop. in proprio P.zza Morselli, 3

La Commissione Femminile Centrale di
RIVOLUZIONE COMUNISTA

Sedi - MILANO: Piazza Morselli, 3 aperta tutte le sere dalle 21 in poi. L'Attivo Femminile si riunisce ogni martedì dalle 19,00 presso il Circolo Saverio Saltarelli Via Salvo d'Acquisto, 9 - **BUSTO ARSIZIO:** Via Stoppani 15 (Quartiere S. Anna) presso il Circolo di Iniziativa Proletaria - Giancarlo Landonio, aperta il lunedì, martedì, venerdì dalle 21. **Nucleo Territoriale di Senigallia-Ancona e-mail:** rivoluzionecomunista.ancora@yahoo.it
Sito internet: digilander.libero.it/rivoluzionecom - **e.mail:** rivoluzionec@libero.it